



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 85 / 57 / 86
Fax: 091 / 814 81 65
Risponditore: non in funzione
Servizio.fitosanitario@ti.ch
www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 21

Bellinzona: 28 maggio 2018

STADI FENOLOGICI DELLA VIGNA



Uva Merlot Gudo, 27.05
Stadio BBCH57, bottoni fiorali separati

VITICOLTURA

FLAVESCENZA DORATA – Il 1° trattamento contro il vettore della flavescenza dorata è alle porte: tutte le viti di ogni varietà devono essere trattate

Come già annunciato nell'ultimo bollettino fitosanitario, ricordiamo che il 1° trattamento contro il vettore della flavescenza dorata, lo *Scaphoideus titanus*, con il prodotto Applaud, deve essere effettuato dove la lotta è obbligatoria, tra il 2 e il 9 giugno e ripetuto dopo circa 15 giorni.

Ricordiamo che la flavescenza dorata è un organismo di quarantena, dove vige l'obbligo di lotte e di notifica; il trattamento è dunque obbligatorio e viene effettuato nell'ambito di un'azione a livello federale. Come precisato sulla decisione della Sezione dell'agricoltura dello scorso 23 maggio 2018, citiamo: "In caso di adempimento delle misure di lotta ordinate da parte del servizio fitosanitario verrà applicata la procedura amministrativa prevista per l'esecuzione forzata (sostitutiva) delle decisioni. Restano inoltre riservate le sanzioni previste all'art. 292 del Codice penale per disobbedienza a decisioni delle autorità (art. cpv. 4 LPAm)".

Precisiamo che esistono delle alternative per la produzione biologica (punto 5 della decisione del 23 maggio 2018). Dato che questi prodotti omologati per l'agricoltura biologica (Parexan N, Pyrethrum FS, Sepal) sono a base di piretrine (principio attivo tossico per le api), è importante fare un trattamento alla sera, quando le api sono già rientrate negli alveari, e assicurarsi che nei dintorni e soprattutto nel vigneto non ci siano prati fioriti. Nel tal caso è importante procedere prima a un taglio per evitare di trattare dove le api potrebbero venire ad alimentarsi.

Rendiamo attenti che la lotta è efficace solamente se viene effettuata anche su viti singole e pergole di ogni vitigno, comprese le uve americane, utilizzando il prodotto idoneo, al momento giusto, alle dosi raccomandate e con una tecnica di applicazione adeguata (irroratrice ben regolata, trattamento di tutte le parti verdi della pianta, compresi eventuali polloni).

GESTIONE DELLE MALATTIE

La maggior parte dei vigneti del Canton Ticino sta entrando in un periodo molto sensibile alle malattie, la fioritura. Invitiamo dunque a continuare con i trattamenti preventivi contro la peronospora, l'oidio, è nelle zone dove è presente, il black rot; intervenendo in prossimità della fine del periodo di protezione del prodotto, prima delle piogge.

Con lo scopo di non favorire l'umidità e di conseguenza, con le temperature calde di questi giorni, lo sviluppo di malattie fungine, invitiamo a fine fioritura a voler praticare un'adeguata sfogliatura nella zona dei grappoli. Questo ne permetterà una buona areazione e una migliore penetrazione dei prodotti fitosanitari. Per il trattamento di fine fioritura consigliamo di utilizzare un prodotto che abbia anche un'azione parziale contro il marciume grigio (*Botrytis cinerea*). L'infezione di questa

malattia può avvenire dalla fine della fioritura e restare latente fino all'invasione per poi manifestarsi con sintomi caratteristici durante la maturazione degli acini.

STAZIONI METEOROLOGICHE DELLA RETE AGROMETEO

Informiamo che da maggio è in funzione la nuova stazione meteorologica di Mezzana!

FRUTTICOLTURA

CIMICE MARMORIZZATA, ARRIVATE LE PRIME NEANIDI!

Dall'inizio di settimana scorsa, sono state trovate le prime ovideposizioni di *Halyomorpha halys* (Hh), la cimice asiatica che da qualche anno danneggia diverse essenze, in particolare pesche, ciliegie, piccoli frutti e molti ortaggi soprattutto quelli appartenenti alla Famiglia delle Solanacee, Leguminose e Brassicacee. L'apparizione delle prime uova è in ritardo di una decina di giorni rispetto all'anno scorso (prima segnalazione: 10.05.2017), senz'altro riconducibile alle condizioni meteorologiche piuttosto sfavorevoli allo sviluppo dell'insetto. Da giovedì scorso sono state trovate anche i primi stadi di sviluppo delle cimici di prima generazione, il che significa che chi ha la possibilità di proteggere le proprie colture con delle reti anti-insetto (le uniche in grado di tenere lontano le neanidi di Hh) deve assolutamente procedere alla loro chiusura, per evitare la presenza delle cimici sottorete.



uova di cimice sulla pagina inferiore di foglia di nocciolo, in parte schiuse con l'apparizione di neanidi al primo stadio, *Halyomorpha halys*, Riva San Vitale, 24.05

MALATTIE FUNGINE:

Il tempo molto variabile e piuttosto fresco della scorsa settimana, sembrerebbe protrarsi anche durante questa settimana. La pressione delle principali malattie fungine si mantiene pertanto alta, e un controllo costante alle proprie colture deve essere mantenuto. Laddove i sintomi di attacchi delle maggiori crittogame si fossero espressi (in particolare ticchiolatura, monilia, cilindrosporiosi, vaiolatura e oidio), la copertura anti-fungina resta necessaria. Attenzione però a considerare i tempi di attesa dei prodotti (spesso è di 3 settimane), cioè il periodo necessario che deve intercorrere tra la data del trattamento e il raccolto, pensando in particolare alla frutta a nocciolo.

FITOFAGI:

Carpocapsa: il primo trattamento contro questo lepidottero deve venir eseguito al più tardi entro questa settimana. Chi dovesse fare capo alle trappole a feromone, ricordarsi di cambiare il dispenser (durata: 5 settimane). Prodotti omologati nella lotta alla carpocapsa: <https://www.psm.admin.ch/it/schaderreger/10730>.

Drosophila suzukii: chiudere le reti anti-insetto e mettere le trappole innescate con il miscuglio a base di aceto di vino (vedi ricetta sul nostro sito), in particolare sul lato della parcella rivolto ad eventuali boschetti ed incolti. Cambiare il liquido al massimo ogni 15 giorni e smaltirlo tramite i RUL (Rifiuti Urbani Liquidi).

BATTERI:

Fuoco Batterico: come novità, sul sito della Confederazione

(<https://www.agroscope.admin.ch/agroscope/it/home/temi/produzione-vegetale/frutticoltura/fuoco-batterico.html>) si possono leggere le ultime attualità sulla ricerca contro questa pericolosa batteriosi delle pomacee.

NEOFITE INVASIVE

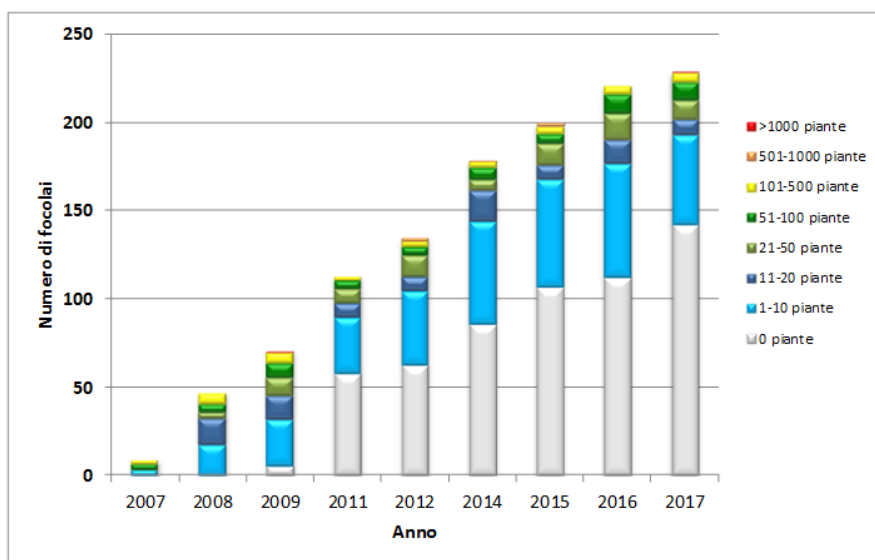
PANACE DI MANTEGAZZI: ATTENZIONE A RIMUOVERE LE PIANTE

La panace di Mantegazzi (*Heracleum mantegazzianum*) è una pianta originaria del Caucaso, che è stata introdotta principalmente per motivi ornamentali e successivamente è stata diffusa anche per le qualità mellifere della sua ombrella fiorale, che può raggiungere i 50 cm di diametro. È caratterizzata da un fusto ricoperto da peli bianchi e da dei tipici puntini rossi. Questa pianta dal 2008 è stata vietata in Svizzera, in quanto, oltre che essere una neofita invasiva (sfrutta molto le correnti d'acqua per diffondersi), può anche causare gravi danni alla salute. Contiene infatti una linfa fototossica, che in combinazione con la luce può provocare gravi ustioni e lasciare delle cicatrici anche perenni.

Il nostro Servizio controlla annualmente i focolai registrati, dove negli ultimi anni è stata registrata la presenza di panace. Nel 2017 sono stati trovati 8 nuovi focolai, arrivando così a un totale di 229 focolai censiti. Il numero di focolai attivi però (dove l'anno scorso crescevano effettivamente delle piante di panace) è di 87, principalmente in località del Sopraceneri. Di questi solo il 30% dei focolai aveva un numero di piante superiore a 20 (cfr. grafico).



Constatiamo sempre con piacere come i proprietari, i comuni e le associazioni sono sensibili al tema e ci aiutano sempre più a tenere sotto controllo anche questa pianta, che causa danni alla salute e alla biodiversità.



Il migliore metodo di lotta contro la panace è quello di recidere con una vanga la radice principale della pianta a circa 10-15 cm di profondità, in modo da evitare ulteriori ricacci. Ricordiamo che la linfa è fototossica è dunque importante intervenire ben coperti (abiti lunghi e impermeabili, guanti, occhiali) e possibilmente durante giornate uggiose. Questo è il periodo ottimale per intervenire, in quanto le piante non hanno ancora raggiunto grandi dimensioni e non hanno ancora formato i fiori. Nel caso venga ritrovato un focolaio di panace di Mantegazzi, vi chiediamo di segnalarcelo.

Servizio fitosanitario